



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Data 11/5/2014

NUMERO 321

Sommario:	pag.
Gesù risorto si...	1
8 per mille...	2
Spunti di riflessione	2
Il Sacramento della...	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Gesù risorto si manifesta ai pastori della Chiesa

Nel Vangelo troviamo spesso delle metafore che nella loro semplicità sintetizzano meravigliosamente il messaggio che Gesù ci vuole comunicare.

È ciò che accade anche in questa quarta domenica di Pasqua, chiamata comunemente «domenica del Buon Pastore». Gesù oggi non si definisce solo il nostro *buon* Pastore, ma arriva a proporsi come la porta del suo ovile.

Nel capitolo decimo del suo Vangelo, san Giovanni utilizza diverse immagini consuete nella vita del suo tempo, che tendono a spiegare la realtà della comunità cristiana: ovile, porta, pastore, mercenario, ecc.

In questa bellissima allegoria l'ovile è la comunità dei suoi discepoli, dei credenti in lui. Gesù è contemporaneamente il pastore delle pecore e la porta dell'ovile: lui è tutto per gli uomini che vagavano erranti senza guida e senza pastore prima che lui, il pastore buono delle pecore, le riconducesse al Padre.

La liturgia di oggi si incentra sull'immagine di Gesù Cristo porta dell'ovile. La porta è il passaggio per il quale si entra e si esce.

Questa porta è Cristo morto e risorto, che ha costituito il nuovo gregge di Dio mediante una nuova ed eterna alleanza nel suo sangue. Il cristiano passa attraverso questa porta di salvezza per mezzo del Battesimo per il quale è immerso nel mistero Pasquale di Cristo e diviene membro vivo della Chiesa. Chi volesse far parte dell'ovile senza passare per la porta, scavalcando da

qualche parte o trovando qualche altra apertura, è «un ladro e un brigante» (Gv 10,1).

È una porta singolare quella di Cristo, dove si entra e nello stesso tempo si esce. È una porta che conduce alla libertà, che dona la libertà e la sicurezza dell'amore. Non è un mezzo per delimitare la libertà delle pecore, ma la difende e la custodisce.

Cristo infatti è il guardiano delle sue pecore: le difende e le custodisce da qualsiasi brigante che voglia strapparle dalla sua mano.

Ma per entrare in questa porta bisogna convertirsi, perché entra solo colui che ascolta la voce del Pastore. Così Pietro nella prima lettura ci esorta a convertirci e, ottenuto il dono dello Spirito, ad entrare nell'ovile per non essere pecore sbandate. Gesù oggi ci chiede di chiarire la nostra posizione circa la sua persona. Lui, che solo offre la sua vita, è vero pastore dell'umanità che cammina tracciando la via per tutto il gregge.

Il salmo delinea mirabilmente i tratti del pastore e dei suoi doni di salvezza che nei sacramenti ci guidano e ci offrono i pascoli della vita vera. Pietro offre le credenziali di questo vero pastore.

Non è come i pastori tali solo di nome, che spesso si sono proposti nella storia ingrassando a spese del gregge, ma è colui che portò i nostri peccati sul suo corpo, sul legno della croce e per le sue ferite noi siamo stati guariti.

Cristo nostro pastore, si rende visibile nella sua Chiesa attraverso i suoi mini-

stri. La Chiesa di Cristo è costituita da pastori e da pecore. Altrimenti non avrebbero senso i pastori senza le pecore, così non ci potrebbero essere le pecore senza i pastori. Ma la vocazione al sacerdozio è dono di Dio: un dono che richiede la collaborazione di tutti perché germogli nel cuore dove è stato seminato.

Se oggi preghiamo il Padre della messe che mandi operai alla sua messe, lo facciamo perché siamo certi che lui continua e continuerà a seminare a larghe mani nel cuore dei suoi figli la chiamata a seguirlo nella vita sacerdotale.

Oggi preghiamo per coloro che sono stati chiamati, sappiano nel silenzio del cuore ascoltare la voce del Signore e abbiano il coraggio e la generosità di rispondere con il loro sì al suo Amore.

(Tratto da alleluia)

➡ 8 per mille: un dovere morale

L'otto per mille indica una quota di imposta, ricavata dall'IRPEF, che la Repubblica Italiana ripartisce, in base alle scelte dei contribuenti, fra lo Stato stesso e varie confessioni religiose. È stata introdotta dall'art. 47 della legge 20 maggio 1985 n. 222, in attuazione del concordato del 1984 tra Repubblica Italiana e la Santa Sede, nella qualità di rappresentante della Chiesa Cattolica. La norma stabilisce gli ambiti nei quali i soggetti beneficiari dell'otto per mille possono impiegare i fondi ricevuti, nonché il meccanismo di calcolo di tale quota. I contribuenti non sono tenuti ad esercitare obbligatoriamente l'opzione per la destinazione dell'otto per mille. La C.E.I., con sede unica a Roma, è un organismo che rappresenta l'assemblea dei Vescovi italiani ed è una struttura permanente della Chiesa cattolica italiana al servizio delle Chiese locali. In Italia queste ultime sono organizzate sul territorio in 226 diocesi sotto la guida spirituale di un Vescovo. Già a partire dal 1990 la Chiesa cattolica italiana attraverso il SPSE della C.E.I. si organizzò avvalendosi anche di nuovi mezzi di comunicazione per far conoscere l'8xmille con spot radio e tv, annunci stampa a tutta la popolazione. Perciò tra i compiti del SPSE ci sono quelli di studiare e promuovere le varie attività e iniziative per l'informazione e la sensibilizzazione di tutta la popolazione del nostro Paese sull'8xmille, anche attraverso campagne di comunicazione istituzionale. La C.E.I. è impegnata in un "progetto di trasparenza" che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille. La mappa 8xmille è una mappa interattiva attraverso la quale si possono localizzare e visionare le iniziative finanziate dalla C.E.I. sul territorio italiano. Sono informazioni in continuo aggiornamento, perché ogni diocesi che gestisce localmente i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, riporta sulla mappa 8xmille il dettaglio delle proprie modalità di spesa. Un progetto di trasparenza unico e innovativo che ti permette di consultare sulla mappa migliaia di interventi. Ogni anno a maggio, durante l'Assemblea Generale della C.E.I., i vescovi determinano la suddivisione dei fondi 8xmille per tre finalità previste dalla legge. I fondi sono così ripartiti:

Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana

- Sostentamento dei sacerdoti

Interventi caritativi in Italia e nei paesi in via di sviluppo

La Chiesa cattolica interviene in Italia nel campo del culto e della carità in 2 forme:

1. Con le quote trasferite dalla C.E.I. annualmente alle diocesi e destinate ad attività locali

Con le quote destinate ad attività di rilievo nazionale riservate alla Presidenza della C.E.I.

I cittadini contribuenti possono partecipare alla scelta di destinazione dell'8xmille in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In particolare, coloro che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, attraverso il modello Unico o il modello 730. Ma anche coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione possono partecipare alla firma per la destinazione Come scegliere l'8xmille alla Chiesa cattolica sul modello CUD:

Vai nel riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'8xmille" e firma nella casella "Chiesa cattolica". Fai attenzione a rimanere esattamente dentro l'apposito spazio per non invalidare la tua scelta.

Firma di nuovo in basso alla scheda nello spazio "Firma". Chiudi la scheda con la scelta in una busta che riporta: il tuo nome, cognome, codice fiscale e la dicitura completa "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE dell'IRPEF".

Quando e dove consegnare il modello CUD:

Entro il 31 luglio:

- Presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito.

- Presso un intermediario fiscale abilitato, per esempio un commercialista o un C.A.F. (Centro di Assistenza Fiscale). Gli intermediari hanno la facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

Entro il 30 settembre se si trasmette la scelta direttamente via internet. dell'8xmille, attraverso il modello CUD.

Crediamo fermamente che ogni cattolico ha il dovere morale di sostenere tramite l'8xmille la Chiesa Cattolica !!!

Sostieni la San Vincenzo di Montecarotto. Dona il tuo 5 per mille a chi nell'ambito del tuo paese sostiene le famiglie in difficoltà. Il codice fiscale è 91015790420 intestato alla Società san Vincenzo de Paoli Consiglio Centrale di Jesi Senigallia ed Ancona.

(Il Consiglio Pastorale)

➡ Spunti di riflessione: La scelta del pittore

L' grande Leonardo da Vinci aveva accettato di affrescare il refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie a Milano con un grande disegno che rappresentava l'Ultima Cena di Gesù con gli apostoli. Voleva fare di quell'affresco un capolavoro e per-ciò lavorava con calma e attenzione. Nonostante l'im-pazienza dei frati del convento il disegno progrediva molto lentamente. Per il volto di Gesù, Leonardo aveva cercato per mesi un modello che avesse tutti i requisiti necessari: un volto che esprimesse forza e dolcezza, spiri-tualità e intensità luminosa. Finalmente lo trovò e diede a Gesù il volto di Agnello, un giovane franco e pulito che aveva incon-trato per la strada. Un anno dopo, Leonardo cominciò a girare nei quartieri malfamati di Milano e nelle bettole più equi-voche e losche. Aveva bisogno di trovare il volto di Giuda, l'apostolo traditore. Cercava un volto che esprimesse inquietudine e delusione, il volto di un uomo disposto a tradire il migliore amico. Dopo notti e notti in mezzo a farabutti di ogni specie, Leonardo trovò l'uomo che voleva per il suo Giuda. Lo portò nel convento e si accinse a ritrarlo. In quel momento vide negli occhi dell'uomo brillare una lacrima. Leonardo. «Perché?», gli disse fissando quel volto torvo. «Io sono Agnello», mormorò l'uomo. «Lo stesso che le è servito da modello per il volto di Cristo».(Bruno Ferrero, Il canto del grillo)

➡ Il Sacramento della confermazione (cresima)

Abbiamo celebrato, poche settimane fa, nella nostra parrocchia il sacramento della Cresima. Riteniamo, trattandosi di un sacramento molto importante, che ci debba fare una approfondimento da un punto di vista storico, pastorale e teologico.

Il Concilio Vaticano II con la costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* al paragrafo 71 recita: *“Sia riveduto il rito della confermazione, anche perché appaia più chiaramente l’intima connessione di questo sacramento con tutta l’iniziazione cristiana; perciò è molto conveniente che la ricezione di questo sacramento sia preceduta dalla rinnovazione delle promesse battesimali. Quando si ritenga opportuno, la confermazione può essere conferita anche durante la s. Messa, per quanto riguarda inve-*



ce il rito fuori dalla messa, si prepari una formula che serva da introduzione.”

Come avrete notato si parla di “riveduto il rito” e di “intima connessione con il sacramento dell’iniziazione cristiana” cioè del battesimo. “Sia Riveduto”, ci dice il *Sacrosanctum Concilium*, in quanto questo sacramento ha perso il valore che aveva in epoca patristica (periodo dei Padri della chiesa) ne le variazioni introdotte hanno portato quei vantaggi che la prassi pastorale si prefiggeva, tanto è vero che già da diversi anni si parla del sacramento della confermazione come sacramento dell’addio dei giovani alla chiesa.

Originariamente la cresima era la fase finale del battesimo e concerneva nell’unzione del battezzando, ad opera del Vescovo. Nel V secolo si inizia ad abbandonare questa pratica per la impossibilità del vescovo a presiedere soprattutto nelle zone rurali; quindi di fatto per far fronte a questo disagio, si anticipava una unzione da parte del sacerdote, che poi sarebbe stata ripetuta, alla prima occasione, dal Vescovo. Quindi ai due sacramenti che erano un tutt’uno, faceva seguito il sacramento della Eucaristia, che con il Concilio Lateranese IV venne collocato all’età della ragione, allora ritenuta all’incirca ai dodici

anni.

Avvenuta la separazione dei primi due per motivi diremmo opartivi, i sacramenti dell’iniziazione cristiana divennero tre, nell’ordine: battesimo, cresima, eucaristia.

Il Concilio di Trento analogamente alla prima comunione, suggerì di non celebrare la cresima prima della età della ragione, così infatti recita il catechismo ai parroci del 1566 *” Tutti devono sapere che si può amministrare il sacramento della cresima dopo il battesimo, tuttavia è più conveniente non farlo prima che i bambini abbiano l’uso della ragione. Pertanto anche se non sembra che si debba attendere il dodicesimo anno, ”*

La cresima, quindi, precedeva sempre la comunione che rimaneva l’ultimo dei sacramenti.

Ma il decreto di San Pio X “quam singularem” nel 1910, ammise alla prima comunione i fanciulli attorno ai sette anni e di fatto scavalcando la cresima, si da confinarla ultima dei sacramenti di iniziazione ed oramai distaccata completamente dal battesimo.

Distacco che si ritrova anche nella liturgia, che fino alle soglie del Vaticano II era molto scarna: Il Vescovo entrava in chiesa con mozzetta e mantelletta, indossava gli indumenti previsti dal rituale in presbiterio dopo essersi lavato le mani. I ragazzi si distribuivano davanti alla balaustra in ginocchio nettamente separati maschi e femmine.

Dopo l’antifona e l’invocazione allo Spirito Santo con l’imposizione delle mani, il vescovo passava davanti ai ragazzi unguendo loro la fronte con una formula medievale senza nessun riferimento allo Spirito Santo, poi dava uno schiaffetto dicendo “pax tecum” che avrebbe dovuto richiamare l’antico bacio di pace, si fasciava quindi la fronte con un nastrino bianco oppure si puliva con un batuffolo di cotone.

Terminava la cerimonia con la orazione del vescovo e la benedizione finale, sempre senza nessun riferimento al battesimo né nella catechesi preparatoria, né nell’orazione.

La cosa che rimaneva più impressa era lo schiaffetto che nel catechismo di s. Pio X così recitava: *“Il leggero schiaffo che il vescovo dà al cresimato significa che questi deve essere disposto a soffrire per la fede ogni affronto e ogni paura (n.314)”* ed un sussidio catechistico degli anni 50 così riportava *”Al soldato in tempo di guerra non si contano le storielle e non si promettono tranquillità e riposo: tutt’altro! Il bravo generale deve avvisare le sue squadre del pericolo che le circonda e promettere loro vittoria e trionfo, a patto però che si combattano da forti. Così fa il Vescovo, dando un leggero schiaffo ai suoi nuovi soldati.”*

Ciò che veniva detto ai cresimandi era che il sacramento ci faceva soldati di Cristo, senza nessun riferimento ripetiamo al battesimo ed al bacio di pace. (fine della prima parte)(Roberto P.)

<p>4ª DI PASQUA At 2,14a.36-41; Sal 22 (23); 1 Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10 <i>Io sono la porta delle pecore.</i> R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p> <p style="text-align: center;">GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI</p>	<p style="text-align: center;">11 DOMENICA LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Giacometti Corrado per Doloretta e Luigi. <p>Ore 11.00 S. Messa C. Parrocchiale SACRAMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE</p> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Grizi Anna Maria per Giovanni, Mario, Adele. Basili Giuliano per Egino e Teresa. Anna Crognaletti per Mario, Secondo e def. Fam. Cristina Marri per Marri Siro e Mafalda. <p>Ore 21.15 Santo Rosario presso C. San Lorenzo</p>
<p>Ss. Nereo e Achilleo (mf); S. Pancrazio (mf) At 11,1-18; Sal 41-42 (42-43); Gv 10,11-18 <i>Il buon pastore dà la vita per le pecore.</i></p>	<p style="text-align: center;">12 LUNEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Perini Delia per Mario Raffaeli (5° anno) <p>Ore 21.15 Santo Rosario C Parrocchiale.</p>
<p>Beata Vergine Maria di Fatima (mf) At 11,19-26; Sal 86 (87); Gv 10,22-30 <i>Io e il Padre siamo una cosa sola.</i></p>	<p style="text-align: center;">13 MARTEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Massi per Sbraga Giuseppe e Priori Emma. <p>Ore 18.00 Santo Rosario Chiesa San Francesco Ore 21.15 Santo Rosario Chiesetta San Pietro.</p>
<p>S. Mattia, apostolo (f) At 1,15-17.20-26; Sal 112 (113); Gv 15,9-17 <i>Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici.</i></p>	<p style="text-align: center;">14 MERCOLEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Gentili Cinzia per Anime del Purgatorio. <p>Ore 21.15 Santo Rosario presso C. Madonnella Ore 21.30 Prove di canto C. Parrocchiale.</p>
<p>At 13,13-25; Sal 88 (89); Gv 13,16-20 <i>Chi accoglie colui che manderò, accoglie me.</i></p>	<p style="text-align: center;">15 GIOVEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Ceccarelli Adelfia per Fiorani Floro e def. Fam. <p>Ore 21,00 S. Rosario dei bambini in via P. Nenni.</p>
<p>At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 <i>Io sono la via, la verità e la vita.</i></p>	<p style="text-align: center;">16 VENERDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Biondi Marietta per Giulio e Igina. <p>Ore 21,15 incontro Azione Cattolica.</p>
<p>At 13,44-52; Sal 97 (98); Gv 14,7-14 <i>Chi ha visto me, ha visto il Padre.</i></p>	<p style="text-align: center;">17 SABATO LO 4ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Organi Rosa per Attilio e def. Fam.
<p>5ª DI PASQUA At 6,1-7; Sal 32 (33); 1 Pt 2,4-9; Gv 14,1-12 <i>Io sono la via, la verità e la vita.</i></p>	<p style="text-align: center;">18 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Garofoli per Antonio e Adele. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Giovannetti per Idio e Natalina. Ferro Orazio per Giuseppina (2°anno), Maria e Primo. Luminari Elia per Elio, Cerioni Laudina, Santa e Giovanni. Barchiesi Maurizio per Paoloni Maria. Sbraga Elina per Giuseppe. <p>Ore 21.15 Santo Rosario presso chiesetta Taragli</p>
<p>A</p> <ul style="list-style-type: none"> Sabato 17 La chiusura dell'anno Catechistico per tradizione avviene con un pellegrinaggio che quest'anno sarà alla chiesetta di S. Patrignano, (la Giara) Serra de' Conti. <p>V</p> <ul style="list-style-type: none"> Sabato 17 a Macine alle ore 19.00 (per chi resta a Cena), alle ore 21.00 incontro sul tema "Rapporto figli con i genitori" <p>V</p> <ul style="list-style-type: none"> Per emergenza Senigallia, rivolgersi alla San Vincenzo o per ulteriori informazioni sul sito parrocchiale www.parrocciamontecarotto.it <p>I</p> <ul style="list-style-type: none"> Domenica 18, nella Messa Verpertina, per la 2° comunione, si ricorda la partecipazione delle famiglie e dei bambini del gruppo Incontro. <p>I</p> <ul style="list-style-type: none"> Giovedì 22 maggio: Festa di Santa Rita da Cascia: Ore 18,30 Santa Messa alla Chiesa del Crocifisso e benedizione delle rose. PER LA BENEDIZIONE PORTARE LE ROSE DA CASA. 		